



C'è di che chiedersi il perchè

di *Gabriella Montanari*



Sveglia alle 7,30
dopo una notte corta come uno spillo
i vestiti al contrario, l'umore anche
poi loro che devono mangiare
altrimenti svengono in classe
e tu sei una madre indegna
e fuori il cielo con la sua piscia glaciale
preannuncia una giornata del cazzo

ecco, sono andati
tutti
resto con i letti sfatti
uno yogurt scaduto
e messaggi a cui mai risponderò
scrivo un po'
mentre l'idraulico spurga i miei termosifoni
poi il suo intestino
nel mio cesso
appena lavato

bastardo

trovo solo parole selvatiche
da addomesticare
e poi il pane e finito
e c'è una che mi assilla per pranzare
dico
"No, oggi no, sai i regali di natale..."
sì, perché anche se ormai al vecchio ciccione in rosso non ci credono più
la lettera gliela scrivono ogni anno
sempre più lunga
sempre più avida
allora faccio la fila per cercare
trovare
pagare
impacchettare
e ho il tempo per pensare
che se il pargol divino in quella stalla ci avesse lasciato le penne
solo i negozianti lo avrebbero piantato

e intanto lui
quel cielo sporco continua a sciacquarsi il culo
e a svuotarci il catino addosso
"svelta, corri, che suona la campanella"

Lavati
vestiti
e nutriti
pronti per i sogni
quei tre
sembra li abbia davvero voluti
quando la mia pancia si gonfiava per riempire i vuoti

poi
cena a base di serpi e discorsi tra sordomuti
un paio d'ore rubate al sonno
per un ultimo tentativo
di buttare giù
parole
sempre un po' più
oneste

fin qui tutto normale
se non fosse che
il pianeta pullula di coglioni
pronti a giurare che anche giornate come questa
valgano la pena di essere vissute

o forse
dico FORSE
sono io che a quarant'anni
non ho ancora capito niente
e il tempo corre
mi sorpassa
e se la ride.

Da **Oltraggio all'ipocrisia** Lepisma Edizioni, Roma 2012